Scritto da Red.
Lunedì 12 Agosto 2013 18:37



AVELLINO – Processati per direttissima nel pomeriggio di oggi per coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti i due quarantenni di Avellino, un uomo ed una donna, arrestati ieri dai carabinieri della compagnia di Avellino dopo la scoperta in un appartamento al terzo piano di Corso Europa, in pieno centro di Avellino, di una stanza adibita per la coltivazione di piante di canapa indiana con tanto di sistema di irrigazione, illuminazione ed areazione, il tutto temporizzato mediante appositi timer. Come si può leggere in altro articolo in cronaca, nell'abitazione della centralissima arteria cittadina gli uomini dell'Arma erano giunti chiamati dai vigili del fuoco a loro volta accorsi sul posto a seguito di un principio di incendio sprigionatosi da un cestino di rifiuti e segnalato da alcuni vicini residenti nella zona. Una volta entrati nell'appartamento i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Avellino hanno subito constatato l'ingegnoso sistema architettato ad hoc dai due quarantenni che consentiva la coltivazione e la crescita di ben 13 piante di cannabis indica con il minimo sforzo. Inoltre, nel corso del sopralluogo e della successiva perquisizione domiciliare, gli investigatori dell'Arma hanno rinvenuto all'interno dell'abitazione altra sostanza stupefacente pronta per il consumo, sia del tipo marijuana che hashish, per un totale di quasi 400 grammi. Sebbene al momento dell'incendio l'appartamento fosse disabitato, nel giro di poco tempo i militari della Benemerita sono riusciti a rintracciare i responsabili della coltivazione e della detenzione delle sostanze stupefacenti. I due sono stati tratti in arresto e sottoposti agli arresti domiciliari in attesa del giudizio con rito direttissimo, così come disposto dal magistrato di turno presso la Procura della Repubblica di Avellino, giudizio che, come detto, è stato emesso nel pomeriggio di oggi. Al termine dell'udienza gli arresti operati dai Carabinieri sono stati convalidati ed è stata fissata la prossima udienza per il mese di settembre. Fino ad allora il 40enne sarà sottoposto all'obbligo di dimora con divieto di allontanarsi da casa nelle ore serali e notturne mentre per la donna il giudice non ha ritenuto necessaria una misura cautelare. Le analisi qualitative e quantitative eseguite presso il laboratorio analisi sostanze stupefacenti dei carabinieri ha permesso di accertare la natura stupefacente della sostanza sequestrata e che la stessa era considerevolmente superiore al limite massimo previsto per legge.

Un nuovo e importante colpo messo a segno, dunque, dagli uomini della Benemerita nell'incessante lotta contro l'uso, la detenzione e la coltivazione di sostanze stupefacenti. Tale attività di contrasto costituisce una delle priorità dell'Arma a tutela della vita di molti giovani che, indotti al consumo, spesso non riescono a uscirne.